

## I candidati sindaco e una comunità da ricucire

La seconda ondata della pandemia ha costretto a posticipare le elezioni amministrative in tutto il Paese e dunque l'appuntamento con le urne è rimandato all'autunno 2021. Al momento in cui andiamo in stampa non è ancora nota la data in cui, in tutta Italia, svariati milioni di cittadini si recheranno ai seggi per l'elezione dei sindaci e dei consigli comunali. Si voterà in città importanti come Roma, Milano e Torino. Nel Lodigiano andranno al voto un numero esiguo di comuni, tra i quali però spiccano le città di Codogno e Sant'Angelo Lodigiano, la seconda e la quarta in provincia per numero di abitanti.

A Sant'Angelo Lodigiano il quadro si è chiarito solo negli ultimi giorni di giugno, con nuovi innesti importanti tra le fila della attuale maggioranza e la presentazione del candidato sindaco del principale gruppo oggi all'opposizione. Ma andiamo con ordine. L'amministrazione comunale uscente ricandida a sindaco, per il secondo mandato, l'attuale primo cittadino Maurizio Villa, espressione della Lega, primo partito in città per numero di consensi alle politiche dopo anni di strapotere berlusconiano. La coalizione che lo sostiene si è arricchita di nuovi innesti negli ultimi giorni. Oltre a Lega, Forza Italia e alla lista civica Un ponte per unire (progetto del gruppo di Domenico Beccaria), sosterranno Villa anche le liste civiche dell'ex sindaco Giuseppe Carlin e di Rosita Sali, in passato entrambi esponenti di Fratelli d'Italia, ma che nella precedente tornata elettorale avevano tentato la corsa in solitaria, sostenuti proprio dalle tre liste civiche che oggi convergono su Villa. La coalizione di centrodestra si arricchisce quest'anno anche del sostegno di Fratelli d'Italia, molto attiva in città negli ultimi mesi, anche se sarà interessante verificare la coabitazione tra Fratelli d'Italia e il gruppo Carlin-Sali, che in termini di consensi non è secondario.

Sul fronte del centrosinistra l'attuale gruppo di opposizione Voltiamo Pagina sarà ancora della partita, ma con un nuovo candidato sindaco. Cinque anni fa aveva tentato la corsa Angelo Pozzi, strappando un risultato lusinghiero in una piazza storicamente difficile per il centrosinistra, segno che aveva pescato anche in parte dell'elettorato moderato di centro. Questa volta ci tenta il giovane Omar Damiani, già attivo nelle fila di Voltiamo Pagina e che ha presentato la propria candidatura proprio a fine giugno, puntando a offrire una alternativa agli elettori. Damiani ha incassato il sostegno anche di alcuni esponenti del Movimento 5 Stelle: cinque anni fa i grillini si erano presentati con una propria lista e un proprio candidato sindaco, ottenendo però un risultato deludente; quest'anno i pentastellati non si presentano.

Fin qui il quadro delle certezze, con due candidati sindaco, espressione del centrodestra e del centrosinistra. Pochi per una piazza politicamente molto vivace. Sotto traccia circolano indiscrezioni circa una terza lista - questa volta civica - e, come tradizione, torna in auge il nome dell'ex sindaco Domenico Crespi. Ma, come detto, siamo nel campo delle indiscrezioni mentre al momento le certezze sono Villa e Damiani.

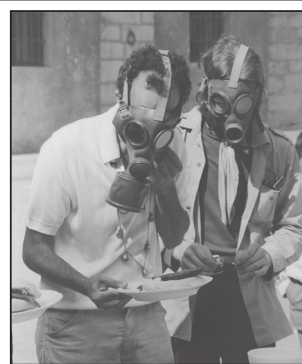
Il quadro politico si è completato, come detto, solo nei giorni scorsi. E dunque è probabile che, nonostante l'estate e la fase pandemica, le prime scintille di campagna elettorale si inizino a vedere nelle prossime settimane, anche se il confronto vero si avrà probabilmente a settembre, quando scatterà una brevissima campagna elettorale. Alcuni dei temi già emersi riguardano le opere pubbliche, la valorizzazione dei beni comunali, la necessità di ridare vita al centro storico, la cura del verde. E ancora, alcuni spunti di campagna elettorale si sono visti sul fronte sociale - che rappresenta una vera emergenza in città e non solo per il Covid - e in ambito culturale. Programmi e progetti non sono ancora chiari. Di certo, il nuovo sindaco dovrà affrontare gli enormi problemi sociali lasciati dalla pandemia, dalle difficoltà di integrazione di una parte della folta comunità straniera e dalla carenza di lavoro sul nostro territorio; così come meritano di essere posti in una posizione prioritaria i giovani e gli adolescenti, per i quali occorrerà investire maggiori risorse in chiave di formazione e di prevenzione. In generale, il nuovo sindaco dovrà essere in grado di ricucire un tessuto comunitario che, complice anche il Covid, sembra essersi in parte lacerato; dovrà contribuire a forgiare una nuova identità per una città che resta viva e ricca di risorse e inventiva, così come lo sono storicamente, per indole, i suoi abitanti.

## Santangiolini nei campi di lavoro di Hitler

*Il dramma degli internati militari italiani e i riconoscimenti alla memoria per Antonio Belloni ed Emilio Pietro Rizzi*

di **Lorenzo Rinaldi**

Dopo l'8 settembre 1943, data dell'armistizio, i militari italiani, abbandonati dai loro vertici, si trovarono di fronte a una scelta: aderire alla Repubblica di Salò, continuando dunque a combattere per il regime nazista oppure rifiutarsi, diventando a quel punto prigionieri di guerra. Numerosi militari italiani optarono per la seconda scelta e pertanto, nei giorni immediatamente successivi all'armistizio, le formazioni militari tedesche iniziarono a rastrellare i soldati italiani, destinandoli ai campi di lavoro (lager) in Germania. Non mancò poi chi decise, segue a pagina 3



### DIALETTO

La cura in pillole... barasine - Parte 3 - Fuoco e Schiuma  
pagina 2

### STORIA

Un disegno cinquecentesco sulle fortificazioni del nostro borgo e il castello  
pagina 5



Il 7 luglio 1946 nella Basilica Vaticana, la canonizzazione di Madre Francesca Cabrini

## Da ogni parte del mondo migliaia di persone a Sant'Angelo Lodigiano per onorare la Santa concittadina

di **Antonio Saletta**

Sono i colpi a salve del cannone posto sulla torre del castello Bolognini che il mattino presto del 7 luglio 1946, annunciano ai santangiolini l'atteso avvenimento: Madre Francesca Saverio Cabrini è proclamata Santa. Ha piovuto tutta la notte e la pioggia prosegue con insistenza durante tutto il giorno, tant'è che la prevista benedizione pomeridiana degli automezzi è spostata al giorno seguente.

Abitualmente ad ogni festa cabriniana piove, ma per questa volta non c'è risentimento tra la gente raccolta nelle abitazioni in trepida attesa di seguire alla radio la cerimonia presieduta da Papa Pio XII, rito che eleva agli onori degli altari la con-



cittadina Madre Francesca Saverio Cabrini. Tra l'immensa folla che la Basilica Vaticana fatica a contenere,

c'è posto per il gruppo dei settanta santangiolini giunti a Roma, guidati dal parroco mons. Enrico Rizzi.

Sotto l'abile regia del dinamico e geniale don Nicola De Martino i festeggiamenti si protraggono per ben nove giorni, dal 7 al 15 luglio, ogni giorno caratterizzato da particolari funzioni religiose che abbracciano tutti gli ambiti della vita parrocchiale e vicariale. Particolarmente toccante la giornata degli ammalati del 12 luglio con infermi e sofferenti giunti dalle località più lontane, che con le loro preghiere confidano nell'intercessione della Santa, la benedizione è impartita da mons. Adriano Bernareggi, vescovo ausiliare di Milano.

Una settimana che possiamo definire spettacolare, sfilate di carri allegorici, fiori a profusione che abbelliscono i balconi delle case, segue a pagina 4